RASSEGNA STAMPA
PRESENTAZIONE “CARTA DI MILANO” FONDAZIONE FLORIANI ETS

FONDAZIONE FLORIANI ETS

BOVINDO

AGENZIE

ADNKRONOS

FINE VITA: CURE PALLIATIVE, LA CARTA DI MILANO DI FONDAZIONE FLORIANI PRESENTATA ALLA CAMERA

ADN1212 7 CRO 0 ADN CRO NAZ FINE VITA: CURE PALLIATIVE, LA CARTA DI MILANO DI FONDAZIONE FLORIANI PRESENTATA ALLA CAMERA = 'Priorità potenziamento reti pediatriche, formazione strutturale e integrazione negli ospedali' Milano, 14 ott. (Adnkronos Salute) - "Trasformare il diritto alle cure palliative da principio riconosciuto dalla legge a diritto realmente esigibile, uniforme e accessibile in ogni territorio". È questo l'obiettivo della 'Carta di Milano', presentata oggi alla Camera da Fondazione FLORIANI Ets. Il documento nasce dal percorso avviato da Gianlorenzo Scaccabarozzi, direttore scientifico del Centro studi Medicina della complessità e Cure palliative 'Virgilio FLORIANI', con il contributo di esperti di cure palliative, professionisti sanitari, università, bioeticisti, rappresentanti delle associazioni e del mondo istituzionale, per "individuare le principali criticità ancora da superare e proporre una visione condivisa per il futuro delle cure palliative in Italia". All'evento sono intervenuti, fra gli altri, il presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera Ugo Cappellacci, l'onorevole Gian Antonio Girelli e la senatrice Ylenia Zambito. "Oggi le cure palliative sono un diritto - afferma Scaccabarozzi - ma non sempre un diritto concretamente esigibile: l'accesso può dipendere dal territorio, dall'età e dalla capacità del sistema di riconoscere tempestivamente il bisogno. La Carta di Milano nasce proprio per contribuire a colmare questa distanza, trasformando le norme in diritti effettivi, le dichiarazioni in risorse e le promesse in reti assistenziali competenti e adeguatamente formate. Perché la qualità delle cure si misura anche dalla capacità di alleviare la sofferenza, sostenere le famiglie e garantire che nessuno venga lasciato solo, fino alla fine". La presentazione della Carta si inserisce in un quadro in cui le risorse pubbliche devono tradursi in servizi concreti, sottolinea Fondazione FLORIANI. La legge 38/2010 prevede finanziamenti vincolati allo sviluppo delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, con incrementi che portano a 140 milioni di euro annui complessivi. La questione non riguarda però soltanto la disponibilità dei fondi, ma anche la loro effettiva destinazione, la capacità di impiegarli per rispondere ai bisogni e la verifica dei risultati raggiunti. È partendo da questa premessa che l'ente rivolge alla politica "una richiesta concreta: non limitarsi a nuove dichiarazioni di principio, ma garantire la piena attuazione di quanto già previsto dalla normativa e assicurare che le risorse disponibili per le cure palliative siano effettivamente destinate agli obiettivi per cui sono state stanziate, monitorandone utilizzo e risultati". "Parlare di cure palliative - commenta Cappellacci - significa parlare di dignità, qualità della vita e soprattutto di attenzione alla persona. Il diritto alla salute non si esaurisce nella possibilità di curare una malattia, ma comprende anche il diritto a non essere lasciati soli nei momenti di maggiore fragilità. È un tema particolarmente sentito anche da parte del ministero della Salute che si è impegnato in modo concreto per rafforzare le reti assistenziali e garantire un accesso sempre più uniforme alle cure su tutto il territorio nazionale. Anche in Commissione Affari sociali e Salute della Camera abbiamo assunto iniziative importanti in questa direzione, ad esempio una risoluzione approvata in commissione all'unanimità per promuovere la piena attuazione della legge 38 del 2010, che rafforza l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore e supera le disuguaglianze territoriali. Un'attenzione particolare deve esser riservata alle cure palliative pediatriche, occorre garantire percorsi assistenziali adeguati e una maggiore integrazione tra ospedali e territorio. La Carta di Milano della Fondazione FLORIANI è un'occasione preziosa, veramente importante per proseguire questo percorso, trasformando principi e obiettivi condivisi in interventi concreti". La prima priorità indicata riguarda le cure palliative pediatriche. Il ministero della Salute - spiega Fondazione FLORIANI -

riconosce la peculiarità dei bisogni pediatrici, che coinvolgono dimensioni cliniche, psicologiche, relazionali e richiedono una risposta dedicata. La Carta chiede quindi di rafforzare e completare le reti di cure palliative pediatriche, garantire équipe adeguatamente formate e assicurare continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio. L'obiettivo è fare in modo che nessun bambino e famiglia debbano arrivare alla fase più avanzata della malattia prima di incontrare una rete di cura adeguata. In questo quadro si inserisce la proposta di prevedere 20 milioni di euro annui a partire dal 2027, destinati specificamente al potenziamento delle reti pediatriche. Le risorse sarebbero finalizzate all'attivazione dei centri specialistici di riferimento regionali, allo sviluppo degli hospice pediatrici e all'assunzione del personale necessario a costituire équipe dedicate. Una proposta che si affianca ai finanziamenti già previsti dalla normativa per il potenziamento generale delle reti di cure palliative, e che mira a rispondere alle carenze ancora presenti nell'assistenza pediatrica. La seconda priorità è la preparazione dei professionisti, perché rendere disponibili strutture e servizi di cure palliative non basta - avvertono gli esperti - se medici, infermieri e operatori assistenziali non possono contare su una formazione adeguata ai bisogni delle persone con malattie complesse e inguaribili. Le cure palliative richiedono infatti competenze specifiche, capacità di lavorare in équipe e attenzione non soltanto agli aspetti clinici, ma anche alla comunicazione, alla relazione con il paziente e al sostegno della famiglia. La Carta chiede quindi di rendere strutturale la formazione in cure palliative, dalla preparazione universitaria ai percorsi di specializzazione e aggiornamento, sostenendo contemporaneamente la ricerca. "Da cinquant'anni la Fondazione FLORIANI - ricorda il presidente Paolo FLORIANI - promuove la medicina palliativa, nella convinzione che garantire dignità e qualità della vita alle persone significhi anche assicurare loro professionisti preparati e competenti. Oggi, con una normativa che consente di sviluppare nuovi centri di assistenza anche attraverso risorse pubbliche, è fondamentale affiancare al potenziamento delle strutture un investimento altrettanto concreto sulle persone. Come ente filantropico continuiamo a impegnarci nella formazione del personale medico e assistenziale, finanziando e organizzando master con riconoscimento di crediti formativi, corsi universitari e attività attraverso il nostro Centro di ricerca. Perché le risorse e le strutture sono indispensabili, ma a fare davvero la differenza saranno sempre le persone". La terza priorità attiene al ruolo degli ospedali, spesso primo luogo in cui emerge con chiarezza il bisogno di cure palliative. È soprattutto in ospedale che una persona riceve una diagnosi complessa, affronta un aggravamento della propria condizione, attraversa una fase di instabilità clinica o si trova di fronte a decisioni assistenziali delicate. Per questo l'ospedale non può essere considerato un luogo separato dalla rete delle cure palliative - precisa Fondazione FLORIANI - ma deve diventare uno dei suoi nodi fondamentali, in collegamento con i servizi territoriali, domiciliari e gli hospice. Le tre priorità individuate rimandano a una questione più ampia: "Misurare la qualità di un sistema sanitario non soltanto dalla capacità di curare e guarire, ma anche dalla capacità di riconoscere il bisogno, alleviare la sofferenza e accompagnare la persona e la sua famiglia quando guarire non è più possibile. Perché le cure palliative - viene puntualizzato nel documento - non sono una resa, ma la risposta clinica, civile ed etica al bisogno di continuare a curare quando non si può più guarire". Con la Carta di Milano, Fondazione FLORIANI Ets ribadisce dunque "la necessità di promuovere una medicina centrata sulla persona, sulla dignità, sull'autodeterminazione e sulla qualità della vita, superando lo stigma ancora associato alla fragilità, alle malattie croniche evolutive e al fine vita". "In cinquant'anni di attività Fondazione FLORIANI ha visto quanto la medicina sia cambiata e quanto siano cresciute le possibilità terapeutiche. Oggi abbiamo la responsabilità di far crescere, insieme a queste possibilità, anche la nostra capacità di prenderci cura. Si devono trasformare gli impegni in servizi, le risorse in assistenza e i diritti in possibilità concrete di cura. Questa è sentita da tutti noi come una battaglia di civiltà", conclude Maddalena FLORIANI, vicepresidente dell'ente. (Red-Sal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-OTT-26 17:50 NNNN

ADNKRONOS SALUTE

FINE VITA: CURE PALLIATIVE, LA CARTA DI MILANO DI FONDAZIONE FLORIANI PRESENTATA ALLA CAMERA

AKS0057 7 MED 0 AKS FINE VITA: CURE PALLIATIVE, LA CARTA DI MILANO DI FONDAZIONE FLORIANI PRESENTATA ALLA CAMERA = 'Priorità potenziamento reti pediatriche, formazione strutturale e integrazione negli ospedali' Milano, 14 ott. (Adnkronos Salute) - "Trasformare il diritto alle cure palliative da principio riconosciuto dalla legge a diritto realmente esigibile, uniforme e accessibile in ogni territorio". È questo l'obiettivo della 'Carta di Milano', presentata oggi alla Camera da Fondazione FLORIANI Ets. Il documento nasce dal percorso avviato da Gianlorenzo Scaccabarozzi, direttore scientifico del Centro studi Medicina della complessità e Cure palliative 'Virgilio FLORIANI', con il contributo di esperti di cure palliative, professionisti sanitari, università, bioeticisti, rappresentanti delle associazioni e del mondo istituzionale, per "individuare le principali criticità ancora da superare e proporre una visione condivisa per il futuro delle cure palliative in Italia". All'evento sono intervenuti, fra gli altri, il presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera Ugo Cappellacci, l'onorevole Gian Antonio Girelli e la senatrice Ylenia Zambito. "Oggi le cure palliative sono un diritto - afferma Scaccabarozzi - ma non sempre un diritto concretamente esigibile: l'accesso può dipendere dal territorio, dall'età e dalla capacità del sistema di riconoscere tempestivamente il bisogno. La Carta di Milano nasce proprio per contribuire a colmare questa distanza, trasformando le norme in diritti effettivi, le dichiarazioni in risorse e le promesse in reti assistenziali competenti e adeguatamente formate. Perché la qualità delle cure si misura anche dalla capacità di alleviare la sofferenza, sostenere le famiglie e garantire che nessuno venga lasciato solo, fino alla fine". La presentazione della Carta si inserisce in un quadro in cui le risorse pubbliche devono tradursi in servizi concreti, sottolinea Fondazione FLORIANI. La legge 38/2010 prevede finanziamenti vincolati allo sviluppo delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, con incrementi che portano a 140 milioni di euro annui complessivi. La questione non riguarda però soltanto la disponibilità dei fondi, ma anche la loro effettiva destinazione, la capacità di impiegarli per rispondere ai bisogni e la verifica dei risultati raggiunti. È partendo da questa premessa che l'ente rivolge alla politica "una richiesta concreta: non limitarsi a nuove dichiarazioni di principio, ma garantire la piena attuazione di quanto già previsto dalla normativa e assicurare che le risorse disponibili per le cure palliative siano effettivamente destinate agli obiettivi per cui sono state stanziate, monitorandone utilizzo e risultati". "Parlare di cure palliative - commenta Cappellacci - significa parlare di dignità, qualità della vita e soprattutto di attenzione alla persona. Il diritto alla salute non si esaurisce nella possibilità di curare una malattia, ma comprende anche il diritto a non essere lasciati soli nei momenti di maggiore fragilità. È un tema particolarmente sentito anche da parte del ministero della Salute che si è impegnato in modo concreto per rafforzare le reti assistenziali e garantire un accesso sempre più uniforme alle cure su tutto il territorio nazionale. Anche in Commissione Affari sociali e Salute della Camera abbiamo assunto iniziative importanti in questa direzione, ad esempio una risoluzione approvata in commissione all'unanimità per promuovere la piena attuazione della legge 38 del 2010, che rafforza l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore e supera le disuguaglianze territoriali. Un'attenzione particolare deve esser riservata alle cure palliative pediatriche, occorre garantire percorsi assistenziali adeguati e una maggiore integrazione tra ospedali e territorio. La Carta di Milano della Fondazione FLORIANI è un'occasione preziosa, veramente importante per proseguire questo percorso, trasformando principi e obiettivi condivisi in interventi concreti". La prima priorità indicata riguarda le cure palliative pediatriche. Il ministero della Salute - spiega Fondazione FLORIANI - riconosce la peculiarità dei bisogni pediatrici, che coinvolgono dimensioni cliniche, psicologiche, relazionali e richiedono una risposta dedicata. La Carta chiede quindi di rafforzare e completare le reti

di cure palliative pediatriche, garantire équipe adeguatamente formate e assicurare continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio. L'obiettivo è fare in modo che nessun bambino e famiglia debbano arrivare alla fase più avanzata della malattia prima di incontrare una rete di cura adeguata. In questo quadro si inserisce la proposta di prevedere 20 milioni di euro annui a partire dal 2027, destinati specificamente al potenziamento delle reti pediatriche. Le risorse sarebbero finalizzate all'attivazione dei centri specialistici di riferimento regionali, allo sviluppo degli hospice pediatrici e all'assunzione del personale necessario a costituire équipe dedicate. Una proposta che si affianca ai finanziamenti già previsti dalla normativa per il potenziamento generale delle reti di cure palliative, e che mira a rispondere alle carenze ancora presenti nell'assistenza pediatrica. La seconda priorità è la preparazione dei professionisti, perché rendere disponibili strutture e servizi di cure palliative non basta - avvertono gli esperti - se medici, infermieri e operatori assistenziali non possono contare su una formazione adeguata ai bisogni delle persone con malattie complesse e inguaribili. Le cure palliative richiedono infatti competenze specifiche, capacità di lavorare in équipe e attenzione non soltanto agli aspetti clinici, ma anche alla comunicazione, alla relazione con il paziente e al sostegno della famiglia. La Carta chiede quindi di rendere strutturale la formazione in cure palliative, dalla preparazione universitaria ai percorsi di specializzazione e aggiornamento, sostenendo contemporaneamente la ricerca. "Da cinquant'anni la Fondazione FLORIANI - ricorda il presidente Paolo FLORIANI - promuove la medicina palliativa, nella convinzione che garantire dignità e qualità della vita alle persone significhi anche assicurare loro professionisti preparati e competenti. Oggi, con una normativa che consente di sviluppare nuovi centri di assistenza anche attraverso risorse pubbliche, è fondamentale affiancare al potenziamento delle strutture un investimento altrettanto concreto sulle persone. Come ente filantropico continuiamo a impegnarci nella formazione del personale medico e assistenziale, finanziando e organizzando master con riconoscimento di crediti formativi, corsi universitari e attività attraverso il nostro Centro di ricerca. Perché le risorse e le strutture sono indispensabili, ma a fare davvero la differenza saranno sempre le persone". La terza priorità attiene al ruolo degli ospedali, spesso primo luogo in cui emerge con chiarezza il bisogno di cure palliative. È soprattutto in ospedale che una persona riceve una diagnosi complessa, affronta un aggravamento della propria condizione, attraversa una fase di instabilità clinica o si trova di fronte a decisioni assistenziali delicate. Per questo l'ospedale non può essere considerato un luogo separato dalla rete delle cure palliative - precisa Fondazione FLORIANI - ma deve diventare uno dei suoi nodi fondamentali, in collegamento con i servizi territoriali, domiciliari e gli hospice. Le tre priorità individuate rimandano a una questione più ampia: "Misurare la qualità di un sistema sanitario non soltanto dalla capacità di curare e guarire, ma anche dalla capacità di riconoscere il bisogno, alleviare la sofferenza e accompagnare la persona e la sua famiglia quando guarire non è più possibile. Perché le cure palliative - viene puntualizzato nel documento - non sono una resa, ma la risposta clinica, civile ed etica al bisogno di continuare a curare quando non si può più guarire". Con la Carta di Milano, Fondazione FLORIANI Ets ribadisce dunque "la necessità di promuovere una medicina centrata sulla persona, sulla dignità, sull'autodeterminazione e sulla qualità della vita, superando lo stigma ancora associato alla fragilità, alle malattie croniche evolutive e al fine vita". "In cinquant'anni di attività Fondazione FLORIANI ha visto quanto la medicina sia cambiata e quanto siano cresciute le possibilità terapeutiche. Oggi abbiamo la responsabilità di far crescere, insieme a queste possibilità, anche la nostra capacità di prenderci cura. Si devono trasformare gli impegni in servizi, le risorse in assistenza e i diritti in possibilità concrete di cura. Questa è sentita da tutti noi come una battaglia di civiltà", conclude Maddalena FLORIANI, vicepresidente dell'ente. (Red-Sal/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492 14-OTT-26 17:49 NNNN

IL SOLE 24 ORE RADIOCOR

SANITA': FONDAZIONE FLORIANI, 20 MILIONI ALL'ANNO PER CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 ott - Trasformare il diritto alle cure palliative da principio riconosciuto dalla legge a diritto realmente esigibile, uniforme e accessibile in ogni territorio. È l'obiettivo della "Carta di Milano", presentata oggi alla Camera dei Deputati dalla Fondazione Floriani ETS con gli interventi, tra gli altri, del presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera Ugo Cappellacci, dell'onorevole Gian Antonio Girelli e della senatrice Ylenia Zambito. "La qualità delle cure si misura anche dalla capacità di alleviare la sofferenza, sostenere le famiglie e garantire che nessuno venga lasciato solo, fino alla fine" ha dichiarato Gianlorenzo Scaccabarozzi, direttore scientifico del Centro studi Medicina della Complessità e Cure Palliative Virgilio Floriani. La Carta chiede di rafforzare e completare le reti di cure palliative pediatriche, garantire équipe adeguatamente formate e assicurare continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio con un fondo di 20 milioni annui a partire dal 2027.

ASKANEWS

CURE PALLIATIVE, DA FOND. FLORIANI "CARTA DI MILANO" CON 3 PRIORITÀ

Cure palliative, da Fond. Floriani "Carta di Milano" con 3 priorità Cure palliative, da Fond. Floriani "Carta di Milano" con 3 priorità "Trasformare le norme in diritti effettivi ed esigibili" Roma, 14 ott. (askanews) - Trasformare il diritto alle cure palliative da principio riconosciuto dalla legge a diritto realmente esigibile, uniforme e accessibile in ogni territorio. È questo l'obiettivo della "Carta di Milano", presentata oggi alla Camera dei Deputati dalla Fondazione Floriani ETS. La Carta nasce dal percorso avviato dal prof. Gianlorenzo Scaccabarozzi, Direttore scientifico del Centro Studi Medicina della Complessità e Cure Palliative Virgilio Floriani, con il contributo di esperti di cure palliative, professionisti sanitari, università, bioeticisti, rappresentanti delle associazioni e del mondo istituzionale, con l'obiettivo di individuare le principali criticità ancora da superare e proporre una visione condivisa per il futuro delle cure palliative in Italia. "Oggi le cure palliative sono un diritto, ma non sempre un diritto concretamente esigibile: l'accesso può dipendere dal territorio, dall'età e dalla capacità del sistema di riconoscere tempestivamente il bisogno. La Carta di Milano nasce proprio per contribuire a colmare questa distanza, trasformando le norme in diritti effettivi, le dichiarazioni in risorse e le promesse in reti assistenziali competenti e adeguatamente formate. Perché la qualità delle cure si misura anche dalla capacità di alleviare la sofferenza, sostenere le famiglie e garantire che nessuno venga lasciato solo, fino alla fine", ha dichiarato Gianlorenzo Scaccabarozzi, Direttore scientifico del Centro Studi Medicina della Complessità e Cure Palliative Virgilio Floriani. La presentazione della Carta si inserisce in un quadro nel quale le risorse pubbliche devono tradursi in servizi concreti. La Legge 38/2010 prevede finanziamenti vincolati allo sviluppo delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, con incrementi che portano a 140 milioni di euro annui complessivi. La questione, quindi, non riguarda soltanto la disponibilità dei fondi, ma anche la loro effettiva destinazione, la capacità di impiegarli per rispondere ai bisogni e la verifica dei risultati raggiunti. È proprio a partire da questo che la Fondazione intende

rivolgere alla politica una richiesta concreta: non limitarsi a nuove dichiarazioni di principio, ma garantire la piena attuazione di quanto già previsto dalla normativa e assicurare che le risorse disponibili per le cure palliative siano effettivamente destinate agli obiettivi per cui sono state stanziate, monitorandone utilizzo e risultati. "Parlare di cure palliative significa parlare di dignità, qualità della vita e soprattutto di attenzione alla persona. Il diritto alla salute non si esaurisce nella possibilità di curare una malattia ma comprende anche il diritto a non essere lasciati soli nei momenti di maggiore fragilità', ha commentato Ugo Cappellacci, Presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera: 'un tema particolarmente sentito anche da parte del Ministero della Salute che si è impegnato in modo concreto per rafforzare le reti assistenziali e garantire un accesso sempre più uniforme alle cure su tutto il territorio nazionale. Anche in Commissione Affari Sociali e Salute della Camera abbiamo assunto iniziative importanti in questa direzione, ad esempio una risoluzione approvata in commissione all'unanimità per promuovere la piena attuazione della legge 38 del 2010, che rafforza l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore e supera le disuguaglianze territoriali. Un'attenzione particolare deve esser riservata alle cure palliative pediatriche, occorre garantire percorsi assistenziali adeguati e una maggiore integrazione tra ospedali e territorio. La Carta di Milano della Fondazione Floriani è un'occasione preziosa, veramente importante per proseguire questo percorso, trasformando principi e obiettivi condivisi in interventi concreti". La prima priorità indicata riguarda le cure palliative pediatriche: il Ministero della Salute riconosce la peculiarità dei bisogni pediatrici, che coinvolgono dimensioni cliniche, psicologiche, relazionali e richiedono una risposta dedicata. La Carta chiede quindi di rafforzare e completare le reti di cure palliative pediatriche, garantire équipe adeguatamente formate e assicurare continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio. L'obiettivo è fare in modo che nessun bambino e famiglia debbano arrivare alla fase più avanzata della malattia prima di incontrare una rete di cura adeguata. In questo quadro si inserisce la proposta di prevedere 20 milioni di euro annui a partire dal 2027, destinati specificamente al potenziamento delle reti pediatriche. Le risorse sarebbero finalizzate all'attivazione dei centri specialistici di riferimento regionali, allo sviluppo degli hospice pediatrici e all'assunzione del personale necessario a costituire équipe dedicate. Si tratta di una proposta che si affianca ai finanziamenti già previsti dalla normativa per il potenziamento generale delle reti di cure palliative e che mira a rispondere alle carenze ancora presenti nell'assistenza pediatrica. La seconda priorità riguarda la preparazione dei professionisti: rendere disponibili strutture e servizi non basta se medici, infermieri e operatori assistenziali non possono contare su una formazione adeguata ai bisogni delle persone con malattie complesse e inguaribili. Le cure palliative richiedono infatti competenze specifiche, capacità di lavorare in équipe e attenzione non soltanto agli aspetti clinici, ma anche alla comunicazione, alla relazione con il paziente e al sostegno della famiglia. La Carta chiede quindi di rendere strutturale la formazione in cure palliative, dalla preparazione universitaria ai percorsi di specializzazione e aggiornamento, sostenendo contemporaneamente la ricerca. "Da cinquant'anni la Fondazione Floriani promuove la Medicina Palliativa, nella convinzione che garantire dignità e qualità della vita alle persone significhi anche assicurare loro professionisti preparati e competenti. Oggi, con una normativa che consente di sviluppare nuovi centri di assistenza anche attraverso risorse pubbliche, è fondamentale affiancare al potenziamento delle strutture un investimento altrettanto concreto sulle persone. Come ente filantropico, continuiamo a impegnarci nella formazione del personale medico e assistenziale, finanziando e organizzando master con riconoscimento di crediti formativi, corsi universitari e attività attraverso il nostro Centro di Ricerca. Perché le risorse e le strutture sono indispensabili, ma a fare davvero la differenza saranno sempre le persone", ha dichiarato Paolo Floriani, Presidente della Fondazione Floriani ETS. La terza priorità riguarda il ruolo degli ospedali, spesso primo luogo in cui emerge con chiarezza il bisogno di cure palliative. È spesso qui che una persona riceve infatti una diagnosi complessa, affronta un

aggravamento della propria condizione, attraversa una fase di instabilità clinica o si trova di fronte a decisioni assistenziali delicate. Per questo non può essere considerato un luogo separato dalla rete delle cure palliative, ma deve diventare uno dei suoi nodi fondamentali, in collegamento con i servizi territoriali, domiciliari e gli hospice. Le tre priorità individuate rimandano a una questione più ampia: misurare la qualità di un sistema sanitario non soltanto dalla capacità di curare e guarire, ma anche dalla capacità di riconoscere il bisogno, alleviare la sofferenza e accompagnare la persona e la sua famiglia quando guarire non è più possibile. Perché, come afferma il documento, le cure palliative non sono una resa, ma la risposta clinica, civile ed etica al bisogno di continuare a curare quando non si può più guarire. Con la Carta di Milano la Fondazione Floriani ETS ribadisce quindi la necessità di promuovere una medicina centrata sulla persona, sulla dignità, sull'autodeterminazione e sulla qualità della vita, superando lo stigma ancora associato alla fragilità, alle malattie croniche evolutive e al fine vita. "In cinquant'anni di attività, Fondazione Floriani ha visto quanto la medicina sia cambiata e quanto siano cresciute le possibilità terapeutiche. Oggi abbiamo la responsabilità di far crescere, insieme a queste possibilità, anche la nostra capacità di prenderci cura. Si devono trasformare gli impegni in servizi, le risorse in assistenza e i diritti in possibilità concrete di cura. Questa è sentita da tutti noi come una battaglia di civiltà" ha concluso Maddalena Floriani, Vicepresidente della Fondazione Floriani ETS. Sav 20261014T134841Z

DIRE

SALUTE. CURE PALLIATIVE, TRE PRIORITà DELLA 'CARTA DI MILANO'

DIR1418 3 SAL 0 RR1 N/SAN / DIR /TXT SALUTE. CURE PALLIATIVE, TRE PRIORITà DELLA 'CARTA DI MILANO' FONDAZIONE FLORIANI: POTENZIARE RETI, FORMAZIONE E RUOLO OSPEDALI (DIRE) Roma, 14 ott. - Trasformare il diritto alle cure palliative da principio riconosciuto dalla legge a diritto realmente esigibile, uniforme e accessibile in ogni territorio. È questo l'obiettivo della "Carta di Milano", presentata oggi alla Camera dei Deputati dalla Fondazione FLORIANI ETS con gli interventi, tra gli altri, del Presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera Ugo Cappellacci, dell'Onorevole Gian Antonio Girelli e della Senatrice Ylenia Zambito. La Carta nasce dal percorso avviato dal Prof. Gianlorenzo Scaccabarozzi, Direttore scientifico del Centro Studi Medicina della Complessità e Cure Palliative Virgilio FLORIANI, con il contributo di esperti di cure palliative, professionisti sanitari, università, bioeticisti, rappresentanti delle associazioni e del mondo istituzionale, con l'obiettivo di individuare le principali criticità ancora da superare e proporre una visione condivisa per il futuro delle cure palliative in Italia. "Oggi le cure palliative sono un diritto, ma non sempre un diritto concretamente esigibile: l'accesso può dipendere dal territorio, dall'età e dalla capacità del sistema di riconoscere tempestivamente il bisogno. La Carta di Milano nasce proprio per contribuire a colmare questa distanza, trasformando le norme in diritti effettivi, le dichiarazioni in risorse e le promesse in reti assistenziali competenti e adeguatamente formate. Perché la qualità delle cure si misura anche dalla capacità di alleviare la sofferenza, sostenere le famiglie e garantire che nessuno venga lasciato solo, fino alla fine" ha dichiarato Gianlorenzo Scaccabarozzi, Direttore scientifico del Centro Studi Medicina della Complessità e Cure Palliative Virgilio FLORIANI. La presentazione della Carta si inserisce in un quadro nel quale le risorse pubbliche devono tradursi in servizi concreti. La Legge 38/2010, spiega la

nota della Fondazione FLORIANI Ets, 'prevede finanziamenti vincolati allo sviluppo delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, con incrementi che portano a 140 milioni di euro annui complessivi. La questione, quindi, non riguarda soltanto la disponibilità dei fondi, ma anche la loro effettiva destinazione, la capacità di impiegarli per rispondere ai bisogni e la verifica dei risultati raggiunti'. È proprio a partire da questo che la Fondazione intende rivolgere alla politica una richiesta concreta: 'non limitarsi a nuove dichiarazioni di principio, ma garantire la piena attuazione di quanto già previsto dalla normativa e assicurare che le risorse disponibili per le cure palliative siano effettivamente destinate agli obiettivi per cui sono state stanziate, monitorandone utilizzo e risultati'. "Parlare di cure palliative significa parlare di dignità, qualità della vita e soprattutto di attenzione alla persona. Il diritto alla salute non si esaurisce nella possibilità di curare una malattia ma comprende anche il diritto a non essere lasciati soli nei momenti di maggiore fragilità. È un tema particolarmente sentito anche da parte del Ministero della Salute che si è impegnato in modo concreto per rafforzare le reti assistenziali e garantire un accesso sempre più uniforme alle cure su tutto il territorio nazionale. Anche in Commissione Affari Sociali e Salute della Camera abbiamo assunto iniziative importanti in questa direzione, ad esempio una risoluzione approvata in commissione all'unanimità per promuovere la piena attuazione della legge 38 del 2010, che rafforza l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore e supera le disuguaglianze territoriali. Un'attenzione particolare deve esser riservata alle cure palliative pediatriche, occorre garantire percorsi assistenziali adeguati e una maggiore integrazione tra ospedali e territorio. La Carta di Milano della Fondazione Floriani è un'occasione preziosa, veramente importante per proseguire questo percorso, trasformando principi e obiettivi condivisi in interventi concreti", ha commentato Ugo Cappellacci, presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera. La prima priorità indicata riguarda le cure palliative pediatriche: 'Il ministero della Salute riconosce la peculiarità dei bisogni pediatrici, che coinvolgono dimensioni cliniche, psicologiche, relazionali e richiedono una risposta dedicata. La Carta chiede quindi di rafforzare e completare le reti di cure palliative pediatriche, garantire équipe adeguatamente formate e assicurare continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio. L'obiettivo è fare in modo che nessun bambino e famiglia debbano arrivare alla fase più avanzata della malattia prima di incontrare una rete di cura adeguata'. In questo quadro si inserisce la proposta di prevedere '20 milioni di euro annui a partire dal 2027, destinati specificamente al potenziamento delle reti pediatriche. Le risorse sarebbero finalizzate all'attivazione dei centri specialistici di riferimento regionali, allo sviluppo degli hospice pediatrici e all'assunzione del personale necessario a costituire équipe dedicate. Si tratta di una proposta che si affianca ai finanziamenti già previsti dalla normativa per il potenziamento generale delle reti di cure palliative e che mira a rispondere alle carenze ancora presenti nell'assistenza pediatrica', si legge nella nota della Fondazione Floriani. La seconda priorità riguarda la preparazione dei professionisti: 'Rendere disponibili strutture e servizi non basta se medici, infermieri e operatori assistenziali non possono contare su una formazione adeguata ai bisogni delle persone con malattie complesse e inguaribili. Le cure palliative richiedono infatti competenze specifiche, capacità di lavorare in équipe e attenzione non soltanto agli aspetti clinici, ma anche alla comunicazione, alla relazione con il paziente e al sostegno della famiglia. La Carta chiede quindi di rendere strutturale la formazione in cure palliative, dalla preparazione universitaria ai percorsi di specializzazione e aggiornamento, sostenendo contemporaneamente la ricerca'. "Da cinquant'anni la Fondazione Floriani promuove la Medicina Palliativa, nella convinzione che garantire dignità e qualità della vita alle persone significhi anche assicurare loro professionisti preparati e competenti. Oggi, con una normativa che consente di sviluppare nuovi centri di assistenza anche attraverso risorse pubbliche, è fondamentale affiancare al potenziamento delle strutture un investimento altrettanto concreto sulle persone. Come ente filantropico, continuiamo a impegnarci nella formazione del personale medico e assistenziale, finanziando e organizzando master con riconoscimento di crediti formativi, corsi

universitari e attività attraverso il nostro Centro di Ricerca. Perché le risorse e le strutture sono indispensabili, ma a fare davvero la differenza saranno sempre le persone", ha dichiarato Paolo Floriani, presidente della Fondazione Floriani ETS. La terza priorità riguarda il ruolo degli ospedali, spesso primo luogo in cui emerge con chiarezza il bisogno di cure palliative. È spesso qui che una persona riceve infatti una diagnosi complessa, affronta un aggravamento della propria condizione, attraversa una fase di instabilità clinica o si trova di fronte a decisioni assistenziali delicate. Per questo non può essere considerato un luogo separato dalla rete delle cure palliative, ma deve diventare uno dei suoi nodi fondamentali, in collegamento con i servizi territoriali, domiciliari e gli hospice. Le tre priorità individuate rimandano a una questione più ampia: misurare la qualità di un sistema sanitario non soltanto dalla capacità di curare e guarire, ma anche dalla capacità di riconoscere il bisogno, alleviare la sofferenza e accompagnare la persona e la sua famiglia quando guarire non è più possibile. Perché, come afferma il documento, le cure palliative non sono una resa, ma la risposta clinica, civile ed etica al bisogno di continuare a curare quando non si può più guarire. Con la Carta di Milano la Fondazione Floriani ETS ribadisce quindi la necessità di promuovere una medicina centrata sulla persona, sulla dignità, sull'autodeterminazione e sulla qualità della vita, superando lo stigma ancora associato alla fragilità, alle malattie croniche evolutive e al fine vita. "In cinquant'anni di attività, Fondazione Floriani ha visto quanto la medicina sia cambiata e quanto siano cresciute le possibilità terapeutiche. Oggi abbiamo la responsabilità di far crescere, insieme a queste possibilità, anche la nostra capacità di prenderci cura. Si devono trasformare gli impegni in servizi, le risorse in assistenza e i diritti in possibilità concrete di cura. Questa è sentita da tutti noi come una battaglia di civiltà" ha concluso Maddalena Floriani, Vicepresidente della Fondazione Floriani ETS. (Com/Red/ Dire) 13:26 14-10-26 NNNN

9COLONNE

FINE VITA, FONDAZIONE FLORIANI PRESENTA "CARTA DI MILANO" SU CURE PALLIATIVE

9CO1851162 4 POL ITA R01 FINE VITA, FONDAZIONE FLORIANI PRESENTA "CARTA DI MILANO" SU CURE PALLIATIVE (1) (9Colonne) Roma, 14 ott - Trasformare il diritto alle cure palliative da principio riconosciuto dalla legge a diritto realmente esigibile, uniforme e accessibile in ogni territorio. È questo l'obiettivo della "Carta di Milano", presentata oggi alla Camera dei deputati dalla Fondazione FLORIANI ETS con gli interventi, tra gli altri, del presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera Ugo Cappellacci, dell'onorevole Gian Antonio Girelli e della senatrice Ylenia Zambito. La Carta nasce dal percorso avviato da Gianlorenzo Scaccabarozzi, direttore scientifico del Centro Studi Medicina della Complessità e Cure Palliative Virgilio FLORIANI, con il contributo di esperti di cure palliative, professionisti sanitari, università, bioeticisti, rappresentanti delle associazioni e del mondo istituzionale, con l'obiettivo di individuare le principali criticità ancora da superare e proporre una visione condivisa per il futuro delle cure palliative in Italia. "Oggi le cure palliative sono un diritto, ma non sempre un diritto concretamente esigibile: l'accesso può dipendere dal territorio, dall'età e dalla capacità del sistema di riconoscere tempestivamente il bisogno. La Carta di Milano nasce proprio per contribuire a colmare questa distanza, trasformando le norme in diritti effettivi, le dichiarazioni in risorse e le promesse in reti assistenziali competenti e adeguatamente formate. Perché la qualità delle cure si misura anche dalla capacità di alleviare la sofferenza, sostenere le famiglie e garantire che

nessuno venga lasciato solo, fino alla fine" ha dichiarato Gianlorenzo Scaccabarozzi, direttore scientifico del Centro Studi Medicina della Complessità e Cure Palliative Virgilio FLORIANI. La presentazione della Carta si inserisce in un quadro nel quale le risorse pubbliche devono tradursi in servizi concreti. La Legge 38/2010 prevede finanziamenti vincolati allo sviluppo delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, con incrementi che portano a 140 milioni di euro annui complessivi. La questione, quindi, non riguarda soltanto la disponibilità dei fondi, ma anche la loro effettiva destinazione, la capacità di impiegarli per rispondere ai bisogni e la verifica dei risultati raggiunti. È proprio a partire da questo che la Fondazione intende rivolgere alla politica una richiesta concreta: non limitarsi a nuove dichiarazioni di principio, ma garantire la piena attuazione di quanto già previsto dalla normativa e assicurare che le risorse disponibili per le cure palliative siano effettivamente destinate agli obiettivi per cui sono state stanziate, monitorandone utilizzo e risultati. "Parlare di cure palliative significa parlare di dignità, qualità della vita e soprattutto di attenzione alla persona. Il diritto alla salute non si esaurisce nella possibilità di curare una malattia ma comprende anche il diritto a non essere lasciati soli nei momenti di maggiore fragilità. È un tema particolarmente sentito anche da parte del ministero della Salute che si è impegnato in modo concreto per rafforzare le reti assistenziali e garantire un accesso sempre più uniforme alle cure su tutto il territorio nazionale. Anche in commissione Affari Sociali e Salute della Camera abbiamo assunto iniziative importanti in questa direzione, ad esempio una risoluzione approvata in commissione all'unanimità per promuovere la piena attuazione della legge 38 del 2010, che rafforza l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore e supera le disuguaglianze territoriali. Un'attenzione particolare deve esser riservata alle cure palliative pediatriche, occorre garantire percorsi assistenziali adeguati e una maggiore integrazione tra ospedali e territorio. La Carta di Milano della Fondazione FLORIANI è un'occasione preziosa, veramente importante per proseguire questo percorso, trasformando principi e obiettivi condivisi in interventi concreti", ha commentato Ugo Cappellacci, Presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera. La prima priorità indicata riguarda le cure palliative pediatriche: il ministero della Salute riconosce la peculiarità dei bisogni pediatrici, che coinvolgono dimensioni cliniche, psicologiche, relazionali e richiedono una risposta dedicata. La Carta chiede quindi di rafforzare e completare le reti di cure palliative pediatriche, garantire équipe adeguatamente formate e assicurare continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio. L'obiettivo è fare in modo che nessun bambino e famiglia debbano arrivare alla fase più avanzata della malattia prima di incontrare una rete di cura adeguata. In questo quadro si inserisce la proposta di prevedere 20 milioni di euro annui a partire dal 2027, destinati specificamente al potenziamento delle reti pediatriche. Le risorse sarebbero finalizzate all'attivazione dei centri specialistici di riferimento regionali, allo sviluppo degli hospice pediatrici e all'assunzione del personale necessario a costituire équipe dedicate. Si tratta di una proposta che si affianca ai finanziamenti già previsti dalla normativa per il potenziamento generale delle reti di cure palliative e che mira a rispondere alle carenze ancora presenti nell'assistenza pediatrica. La seconda priorità riguarda la preparazione dei professionisti: rendere disponibili strutture e servizi non basta se medici, infermieri e operatori assistenziali non possono contare su una formazione adeguata ai bisogni delle persone con malattie complesse e inguaribili. Le cure palliative richiedono infatti competenze specifiche, capacità di lavorare in équipe e attenzione non soltanto agli aspetti clinici, ma anche alla comunicazione, alla relazione con il paziente e al sostegno della famiglia. La Carta chiede quindi di rendere strutturale la formazione in cure palliative, dalla preparazione universitaria ai percorsi di specializzazione e aggiornamento, sostenendo contemporaneamente la ricerca. "Da cinquant'anni la Fondazione FLORIANI promuove la Medicina Palliativa, nella convinzione che garantire dignità e qualità della vita alle persone significhi anche assicurare loro professionisti preparati e competenti. Oggi, con una normativa che consente di sviluppare nuovi centri di assistenza anche attraverso risorse pubbliche, è fondamentale affiancare al

potenziamento delle strutture un investimento altrettanto concreto sulle persone. Come ente filantropico, continuiamo a impegnarci nella formazione del personale medico e assistenziale, finanziando e organizzando master con riconoscimento di crediti formativi, corsi universitari e attività attraverso il nostro Centro di Ricerca. Perché le risorse e le strutture sono indispensabili, ma a fare davvero la differenza saranno sempre le persone" ha dichiarato Paolo FLORIANI, Presidente della Fondazione FLORIANI ETS. La terza priorità riguarda il ruolo degli ospedali, spesso primo luogo in cui emerge con chiarezza il bisogno di cure palliative. È spesso qui che una persona riceve infatti una diagnosi complessa, affronta un aggravamento della propria condizione, attraversa una fase di instabilità clinica o si trova di fronte a decisioni assistenziali delicate. Per questo non può essere considerato un luogo separato dalla rete delle cure palliative, ma deve diventare uno dei suoi nodi fondamentali, in collegamento con i servizi territoriali, domiciliari e gli hospice. Le tre priorità individuate rimandano a una questione più ampia: misurare la qualità di un sistema sanitario non soltanto dalla capacità di curare e guarire, ma anche dalla capacità di riconoscere il bisogno, alleviare la sofferenza e accompagnare la persona e la sua famiglia quando guarire non è più possibile. Perché, come afferma il documento, le cure palliative non sono una resa, ma la risposta clinica, civile ed etica al bisogno di continuare a curare quando non si può più guarire. Con la Carta di Milano la Fondazione FLORIANI ETS ribadisce quindi la necessità di promuovere una medicina centrata sulla persona, sulla dignità, sull'autodeterminazione e sulla qualità della vita, superando lo stigma ancora associato alla fragilità, alle malattie croniche evolutive e al fine vita. "In cinquant'anni di attività, Fondazione FLORIANI ha visto quanto la medicina sia cambiata e quanto siano cresciute le possibilità terapeutiche. Oggi abbiamo la responsabilità di far crescere, insieme a queste possibilità, anche la nostra capacità di prenderci cura. Si devono trasformare gli impegni in servizi, le risorse in assistenza e i diritti in possibilità concrete di cura. Questa è sentita da tutti noi come una battaglia di civiltà", ha concluso Maddalena FLORIANI, vicepresidente della Fondazione FLORIANI ETS. (PO/red-mol) 141234 OTT 26

CARTACEI

15 ottobre 2026

Avvenire

PRESENTATA IERI ALLA CAMERA

Palliative, la Carta di Milano: «Reti di cura da potenziare»

È già un diritto previsto per legge, ma la sua reale esigibilità dipende molto dalla regione in cui si vive. Proprio perché le cure palliative siano uniformemente riconosciute a chi ne ha bisogno su tutto il territorio nazionale arriva la "Carta di Milano", presentata ieri alla Camera dei deputati dalla Fondazione Floriani Ets. La Carta nasce dal percorso avviato da esperti di cure palliative, professionisti sanitari, università, bioeticisti, rappresentanti delle associazioni e del mondo istituzionale, con l'obiettivo di individuare le principali criticità ancora da superare e proporre una visione condivisa per il futuro delle cure palliative in Italia. «La qualità delle cure si misura anche dalla capacità di alleviare la sofferenza, sostenere le famiglie e garantire che nessuno venga lasciato solo, fino alla fine», ha spiegato Gianlorenzo Scaccabarozzi, direttore scientifico del Centro studi medicina della complessità e cure palliative Virgilio Floriani, che ha iniziato la riflessione sulla Carta.

Tra le priorità contenute nel documento viene innanzitutto individuata la necessità di potenziare le reti pediatriche con una finalizzazione delle risorse già investite, rendere strutturale la formazione dei professionisti e integrare le cure palliative negli ospedali. In particolare sul primo punto, la Carta chiede di rafforzare e completare le reti di cure palliative pediatriche, garantire équipe adeguatamente formate e assicurare continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio. Per questo propongono di destinare 20 milioni di euro annui a partire dal 2027 in aggiunta ai 140 milioni che le legge 38/2000 stanzia ogni anno per le cure palliative, specificamente al potenziamento delle reti pediatriche. Le risorse sarebbero finalizzate all'attivazione dei centri specialistici di riferimento regionali, allo sviluppo degli hospice pediatrici e all'assunzione del personale per équipe dedicate.

«Parlare di cure palliative significa parlare di dignità, qualità della vita e soprattutto di attenzione alla persona - ha aggiunto Ugo Cappellacci (FI), presidente della commissione Affari sociali della Camera -. Il diritto alla salute non si esaurisce nella possibilità di curare una malattia, ma comprende anche il diritto a non essere lasciati soli nei momenti di maggiore fragilità». Ecco perché, ha proseguito, «un'attenzione particolare deve esser riservata alle cure palliative pediatriche, occorre garantire percorsi assistenziali adeguati e una maggiore integrazione tra ospedali e territorio». Le tre priorità individuate dalla Carta di Milano difatti pongono un tema spesso sottovalutato: le cure palliative non sono una resa, ma la risposta clinica, civile ed etica al bisogno di continuare a curare quando non si può più guarire.

«Oggi, con una normativa che consente di sviluppare nuovi centri di assistenza anche attraverso risorse pubbliche - ha spiegato perciò Paolo Floriani, presidente della Fondazione Floriani - è fondamentale affiancare al potenziamento delle strutture un investimento altrettanto concreto sulle persone e la loro formazione».

Alessia Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione di ieri / Fondazione Floriani

Il documento della Fondazione Floriani Ets «perché nessuno sia lasciato solo fino alla fine» L'appello alla politica: servono 20 milioni in più all'anno

ONLINE

14 ottobre 2026

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE Salute

Cure palliative pediatriche, la Carta di Milano: 20 milioni l'anno in più per garantire assistenza ai bambini

di Ruggiero Corcella

In Italia circa 11mila minori con malattie gravi necessitano di cure palliative specialistiche, ma l'accesso ai servizi resta disomogeneo. La Fondazione Floriani chiede di rafforzare le reti regionali, investire nella formazione del personale e assicurare continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio

https://www.corriere.it/salute/26_ottobre_14/cure-palliative-pediatriche-la-carta-di-milano-20-milioni-l-anno-in-piu-per-garantire-assistenza-ai-bambini-470b3a7f-6895-4821-8e3e-a6fbc16cbxlk.shtml

14 ottobre 2026

Il Sole 24 ORE

Radiocor

Sanita': Fondazione Floriani, 20 milioni all'anno per cure palliative pediatriche

https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_14.10.2026_16.06_543

14 ottobre 2026

Agenzia d'informazione

SALUTE

Cure palliative: Fondazioni Floriani, presentata a Roma la "Carta di Milano"

https://www.agensir.it/quotidiano/2026/10/14/cure-palliative-fondazioni-floriani-presentata-a-roma-la-carta-di-milano/

RADIO/TV

- Tv2000
- Pianeta Salute Tv